



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

Comunicato stampa

COMMERCIALISTI, BENE STOP A EMENDAMENTI PRO TRIBUTARISTI De Nuccio: “Fermato l’ennesimo tentativo di equiparare realtà non equiparabili”

Roma, 30 novembre 2023 – Il Consiglio nazionale dei commercialisti esprime la propria **soddisfazione** per la bocciatura da parte della Commissione Bilancio del Senato di alcuni emendamenti con i quali si intendeva estendere ai tributaristi la possibilità di **depositare bilanci e atti societari**, legittimarli quali soggetti incaricati **all’invio telematico delle dichiarazioni dei redditi** e con i quali si voleva estendere anche agli iscritti a tutte le associazioni della L. 4/2013 le norme di tutela per i **casi di infortunio, malattia e ricovero** del professionista iscritto all’Ordine. “E’ un fatto estremamente positivo che il Senato abbia respinto questi emendamenti”, commenta il presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, **Elbano de Nuccio**. “Constatiamo però con rammarico – prosegue - che ancora una volta si è dovuto assistere a **tentativi di equiparazione** con la nostra **professione costituzionalmente qualificata**”.

“Duole riscontrare – aggiunge - la **distorta lettura** che si dà alla iscrizione all’**elenco** creato dalla **legge 4/2013 presso il MIMIT** che intende mettere in trasparenza l’infinito mondo delle associazioni di esercenti attività intellettuali non assimilabili a quelle riferibili alle Professioni regolamentate in Ordini e Collegi. Elenco che comprende migliaia di associazioni che radunano attività di ogni tipo, essenzialmente intellettuali, ma certo estranee alle attività tipiche dei professionisti ordinistici che i cittadini ben conoscono e verso i quali nutrono una **fiducia precostituita** proprio dal percorso superato per acquisire quella specifica qualifica professionale”.

Il Consigliere nazionale dei commercialisti, **Pasquale Mazza**, sostiene che “se la legge ha richiesto per i Commercialisti l’istituzione di un ordinamento professionale di rango costituzionale (art. 33, co. 5 Cost.), non si comprende a quale interesse pubblico dovrebbero rispondere norme che rendessero possibile a **soggetti non abilitati** attività che leggi specifiche hanno attribuito ai Commercialisti, evidentemente proprio a **tutela della fede pubblica**”.

“L’auspicio dei commercialisti - conclude de Nuccio - è che questa **corretta lettura delle norme** si affermi con sempre maggiore forza e che **si ponga fine** ai costanti tentativi di equiparare **realtà oggettivamente non equiparabili**. Di sicuro il Consiglio nazionale continuerà a **monitorare** con attenzione queste tentativi e porterà avanti con **costante impegno** la sua **battaglia** contro tutte le forme di **abusivismo professionale**”.